

Questioni militari alle Camere : un bilancio

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **79 (2007)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Questioni militari alle Camere – Un bilancio

A CURA DELLA SSU

Nella sessione estiva la revisione dell'organizzazione dell'esercito ha finalmente superato l'ultimo ostacolo. Grazie a molteplici sforzi, ciò che era terminato con un disastro a Flims nell'ottobre del 2006, è stato finalmente portato a buon termine. In effetti, sia nella sessione primaverile che in quella estiva, la politica di sicurezza è stata all'ordine del giorno delle Camere federali.

Che la revisione dell'organizzazione dell'esercito non sia riuscita di primo acchito non dipende dal suo contenuto bensì dalla situazione generale di disagio che si è creata intorno alla politica di sicurezza ed al suo orientamento. Alla commissione di politica di sicurezza del Consiglio agli Stati spetta il merito di aver chiarito alcuni punti importanti. Con le sue domande, le sue richieste di rapporti supplementari e con la sua proposta di compromesso, la commissione è riuscita a rimettere in moto il carro.

Tavole rotonde della SSU

Diverse delegazioni del comitato della SSU si sono incontrate per una tavola rotonda con alcuni parlamentari borghesi. Tema del dibattito della tavola rotonda del gennaio scorso sono state le modifiche proposte dalla commissione della politica di sicurezza del Consiglio agli Stati, fra le quali:

- La rinuncia alla specializzazione dei ruoli: L'intera fanteria deve essere istruita per tutte le missioni dell'esercito e non, come previsto inizialmente, soprattutto per impieghi nell'ambito della difesa o della salvaguardia delle condizioni d'esistenza e della sicurezza del territorio. Detta richiesta ha ricevuto l'appoggio unanime di tutti i parlamentari presenti alla tavola rotonda.
- Una grandezza minima garantita: La futura organizzazione dell'esercito deve garantire l'istruzione per tutte le funzioni. La riduzione del numero di battaglioni blindati da quattro a due corrisponde quindi alla modifica proposta.
- Lo Status quo nell'ambito degli impieghi all'estero: Si propone di mantenere gli effettivi attuali per impieghi all'estero e di prevederne un eventuale aumento per il periodo legislativo 2012-2015, come approvato anche dal Consigliere federale Schmid.

Con queste premesse, la revisione dell'organizzazione dell'esercito viene trattata dal Consiglio agli Stati e susseguentemente approvata con grande maggioranza l'8 marzo 2007.

E ora la volta del Consiglio nazionale e della sua commissione della politica di sicurezza. Le decisioni prese dal Consiglio inducono il comitato della SSU ad organizzare una seconda tavola rotonda a metà maggio 2007. La mozione della commissione per un raddoppiamento degli effettivi nell'ambito degli impieghi all'estero fino al 2010 è causa d'inquietudine, come pure la proposta di fissare nel-

l'ordinanza il numero di battaglioni blindati attivi (sei secondo l'UDC, quattro secondo il PSS). Infine, l'iniziativa parlamentare del PLR con la proposta di aumentare al 30% il numero di militari in ferma continuata (ciò che richiede una modifica della Legge militare) riporta in discussione un nuovo tema, non direttamente in rapporto con la revisione o con la fase di sviluppo 08/11. Queste due proposte del PLR mirano ad ottenere l'appoggio del PSS per la revisione dell'organizzazione dell'esercito e quindi per la realizzazione della fase di sviluppo 08/11.

Prima della sessione estiva, la SSU rivolge un appello ai consiglieri nazionali postulando di approvare la revisione dell'organizzazione dell'esercito. Nonostante la riduzione di due battaglioni blindati, il principio che prevede il rinforzo della sicurezza del territorio resta incontestato, visto che è comunque possibile formare i due ulteriori battaglioni di fanteria necessari. La SSU appoggia inoltre la proposta della minoranza, secondo la quale l'esercito nel suo insieme deve essere in grado di compiere la missione richiesta anche se è giuridicamente superfluo menzionare Legge e Costituzione nell'ordinanza. Il Consiglio nazionale segue la minoranza e la specializzazione dei ruoli è quindi tema chiuso.

Finalmente, l'11 giugno 2007, il Consiglio nazionale approva con grande maggioranza la revisione dell'organizzazione dell'esercito. I partiti di centro riescono a convincere una parte della frazione PSS e questo fatto naturalmente urta qualche membro della frazione UDC.

I consiglieri nazionali dell'UDC e del PPD, insieme con la sinistra, trasmettono la mozione per l'aumento degli effettivi nell'ambito d'impieghi all'estero e l'iniziativa parlamentare per il raddoppiamento del numero di militari in ferma continuata. Il Consiglio agli Stati regola le controversie il 13 giugno 2007. Le proposte in questione saranno trattate nella sessione autunnale. La commissione della politica di sicurezza del Consiglio agli Stati si era già dichiarata contraria ad un aumento del numero di militari in ferma continuata.

Alleanza fragile

Anche se con la revisione dell'organizzazione dell'esercito è stato raggiunto il traguardo della tappa, sarebbe errato credere di poter contare a lunga scadenza su una maggioranza stabile nella politica di sicurezza. La fragilità dell'alleanza del centro con la sinistra si è resa evidente nel trattamento del programma d'armamento 07, bocciato il 6 giugno dal PSS, cioè dal partito che lo stesso giorno ha appoggiato le proposte dell'UDC e della commissione della politica di sicurezza del Consiglio nazionale, prevalentemente borghese. Inoltre, non c'è probabilmente unanimità sulle ragioni che giustificerebbero un aumento del numero di militari in ferma continuata. Essi sono infatti i primi ad essere chiamati quando si tratta di rinforzare la

sicurezza interna o quando le autorità civili o la Sicurezza militare non dispongono delle forze necessarie. E questo è un campo sul quale il PSS non ammette militari. Inoltre, i militari in ferma continuata sono militari di milizia e non possono quindi essere obbligati al servizio di promozione della pace; questa intenzione del PSS chiaramente non porta alcun frutto.

Per la SSU è chiaro che soltanto una maggioranza borghese sarà in grado di garantire una politica militare credibile a lunga scadenza. Naturalmente il PSS ha votato con la maggioranza al Consiglio agli Stati quando si trattava di depositare nell'arsenale la munizione da tasca (soluzione che la SSU nolens volens può accettare). Ciò non impedirà però al PSS di appoggiare l'iniziativa "Per la protezione contro la violenza delle armi" o di farsi forte per l'iniziativa "Contro il rumore dei velivoli da combattimento nelle regioni turistiche", di protestare con veemenza contro la sostituzione parziale della flotta di Tiger, di esigere una riduzione drastica dell'esercito e quindi di attaccare l'obbligo generale di servire. Sono tutti passi verso un sensibile indebolimento dell'esercito o persino verso la sua abolizione.

Il sistema di milizia: una sfida particolare

Bisogna assolutamente bloccare la tendenza a minare l'esercito di milizia con misure diverse. Ciò comporta anche un esame sistematico delle conseguenze per il sistema di milizia degli eventuali progetti. Questi "compiti" non sono stati fatti per quanto riguarda l'aumento del numero di militari in ferma continuata e l'aumento degli effettivi per le Operazioni di Sostegno della Pace (PSO). Non basta consolarsi con l'argomento che non si troverebbe comunque il numero sufficiente d'interessati.

La SSU vuole continuare con le sue tavole rotonde a livello strategico con dibattiti su tutti gli strumenti della politica di sicurezza. La concertazione di detti strumenti, infatti, diventa sempre più importante nell'attuale situazione di minaccia. Se ciò potrebbe funzionare meglio sotto il tetto di un dipartimento di sicurezza è una domanda che il comitato della SSU si porrà in occasione della sua prossima sessione di clausura. ■

in good company

 **Basilese**
Assicurazioni

Agenzia Generale
Sopraceneri

Adriano Lardi
Agente generale

Via Nizzola 1 – CH-6500 Bellinzona
Tel. +41 91 820 63 11
Fax +41 91 820 63 51

fidinam
Gruppo

L'impegno genera valore

Dal 1960 un Gruppo di duecento specialisti operante con competenza a livello internazionale nell'ambito della consulenza fiscale e societaria, aziendale e immobiliare.

Consulenza fiscale

Il Gruppo garantisce soluzioni fiscali, societarie e legali sia alle imprese che intendono internazionalizzarsi, sia alla clientela privata con problematiche transnazionali. Una rete capillare di corrispondenti rafforzata da alleanze strategiche permettono di assistere la clientela in oltre novanta stati.

Consulenza aziendale

Il Gruppo, attraverso il concorso di specialisti in campi differenti quali i servizi contabili, la certificazione di bilancio, il brokeraggio assicurativo, offre soluzioni di outsourcing amministrativo totale per piccole e medie aziende.

Consulenza immobiliare

Il Gruppo si occupa della promozione, valorizzazione e amministrazione del patrimonio immobiliare sia a favore di investitori istituzionali che di privati. Assiste il cliente in ogni fase del servizio immobiliare, del project- e facility management, e nel global service per il settore amministrativo e industriale.



Lugano - Bellinzona - Gosteer - Zigg - Zurich
London - Luxembourg - Milano - Nizoid - MonteCarlo

Per informazioni
Gruppo fidinam
Via Nizzola 1
6500 Lugano

tel. ++41 91 973 17 11
fax. ++41 91 973 26 26
www.fidinam.ch
fidinam@fidinam.ch